La rivoluzione russa

La Rivoluzione di febbraio

All'inizio del Novecento, la Russia era un paese arretrato. Nel febbraio 1917, la situazione economica e l'andamento negativo della Grande guerra sfociano in una rivolta: si formano i (soviet) di operai e soldati che costringono lo zar Nicola II ad abdicare; nasce un governo di orientamento e filooccidentale presieduto dal Principe L'Vov.

Lenin e le *Tesi di Aprile*.

La situazione si fa caotica: mentre cresce il potere dei Soviet, il governo liberale non ha la forza di risolvere i problemi della Russia. Nell'aprile 1917, il leader bolscevico Lenin pubblica le *Tesi di Aprile,* in cui, malgrado l'arretratezza del Paese e l'assenza di una estesa, sostiene la possibilità di far scoppiare in Russia una rivoluzione . Secondo Lenin, i bolscevichi devono interrompere ogni rapporto con il governo provvisorio e preparare l'insurrezione rivoluzionaria che dia tutto il potere ai .

La Rivoluzione di ottobre

I bolscevichi, essendo all'opposizione, vengono messi fuori legge dal governo, ma la debolezza di quest'ultimo è sempre più evidente. Lenin decide che i tempi per l'insurrezione sono maturi e tra il 24 e il 25 ottobre 1917 una seconda rivoluzione (Rivoluzione d'ottobre, novembre per il calendario occidentale) porta al potere i .

Lenin vara immediatamente dei decreti di emergenza, che devono favorire la trasformazione in senso socialista dello Stato: avvia la delle terre e mette la produzione industriale sotto il controllo dello . Gli spazi di discussione e di libertà iniziano a diminuire: Lenin crea una polizia politica (CEKA), incaricata di perseguire chi si oppone al governo rivoluzionario, e scioglie l' appena eletta, nella quale i bolscevichi non avevano ottenuto la .

Dalla Grande guerra alla

Nel marzo 1918, la Russia firma, al prezzo di gravi rinunce , la pace di Brest-Litovsk, che pone fine alla guerra con la Germania: la Russia è fuori dal conflitto

LIVEWORKSHEETS

mondiale. I bolscevichi si trovano però ad affrontare una guerra civile scatenata da truppe lealiste (l'Armata) che possono contare sull'appoggio delle .

Il Comunismo di guerra

Per superare l'emergenza militare, Lenin ha dovuto varare il cosiddetto Comunismo di guerra: un insieme di misure eccezionali per un ferreo sull'agricoltura, l'industria e la società russa. In particolare, il comunismo di guerra obbliga i contadini a consegnare allo Stato l' : una misura, a cui molti contadini si sottraggono vendendo le proprie merci al mercato nero.

Le misure di emergenza prese per superare la crisi militare comportano anche un' ulteriore riduzione e degli spazi di discussione politica.

La NEP

Nel 1922 nasce l'URSS, uno Stato federale erede dei territori appartenuti al vecchio Impero russo. La situazione complessiva resta gravissima: per ravvivare l'economia Lenin, nel 1921, aveva inaugurato la Nuova Politica Economica (NEP) reintroducendo in parte il . Continuano però la delle terre e il controllo esercitato dallo Stato sull'economia. Malgrado il sogno di una società libera, in Russia si instaura di fatto un sistema monopartitico e rigidamente gerarchico dove tutte le decisioni vengono prese dai vertici del .

Stalin conquista il potere

Alla morte di Lenin, all'interno del partito, si scatena la lotta per la successione tra Stalin e , vinta dal primo.

Anche in Unione Sovietica, come in Italia in Germania, si assiste all'instaurazione di un regime , basato sul rigido controllo della società da parte dello e sul della personalità tributato al capo supremo, cioè Stalin. I dissidenti - o anche, semplicemente chi è sospettato di non condividere la linea politica del partito - vengono arrestati, processati sommariamente e condannati a morte o alla deportazione nei (campi di lavoro): sono le cosiddette *purghe staliniane* condotte anche all'interno del partito.

I piani

Nel 1928 Stalin vara il primo piano , un tentativo di organizzare in

LIVEWORKSHEETS

modo razionale l'attività agricola e industriale in modo da modernizzare le strutture produttive del Paese; i primi due piani quinquennali non raggiungono gli obiettivi prefissati, ma riescono a trasformare un Paese arretrato come l'Unione Sovietica in una delle prime potenze industriali mondiali.

Inoltre, Stalin promuove la collettivizzazione delle terre confiscandole ai grandi e medi proprietari ( ) arricchitisi durante la NEP; di fronte alla resistenza dei kulaki, Stalin ne decreta la deportazione in massa in .

LIVEWORKSHEETS